



**UN ESTATE  
A COLLE SANTA LUCIA**

13 giugno - 26 luglio 2020

Siamo usciti dalle nostre case che sono state arche che ci hanno permesso di attraversare la tempesta di questa lunga quarantena.

Dentro a queste arche varie esperienze: un bene ritrovato, pesi nuovi da portare, esperienze di solitudine, isolamento, condivisione...

**Abbiamo accolto  
l'invito a partire  
per vivere un  
tempo nuovo...  
dentro di noi  
bisogni,  
desideri,  
attese...**



**Ci ha accolto una chiesetta...  
a volte circondata da un arco  
che ci ha donato  
un abbraccio tra cielo e terra.**



Un abbraccio che abbiamo  
bisogno di ricevere proprio ora  
che siamo coscienti:  
sia della nostra vulnerabilità



sia del richiamo fortissimo che  
ci abita ad incontrare un Dio  
che si fa vicino per dirci di non  
prendere paura  
se l'inquietudine ci abita.

**Insieme abbiamo trovato la forza per affrontare le prime uscite dopo la chiusura nelle nostre case, e misurarci con le nostre paure e desideri di ri-partire**



**E questo ci ha permesso di vivere un'esperienza di comunione. Se il fare comunità nell'Eucarestia domenicale era dato per scontato, nel clima fraterno vissuto a piccoli gruppi, si è potuto consegnare:**

- **sia il disorientamento di una ripartenza che non tiene conto delle domande emerse in questo tempo**

**Sia il bisogno di una fraternità che sappia fare proprie le gioie e fatiche altrui,**



**da consegnare e celebrare.**

L'ascolto della natura ci ha permesso di dare voce ad una preghiera bella, semplice che ci ha reso riconoscenti del gratuito che ci circondava.

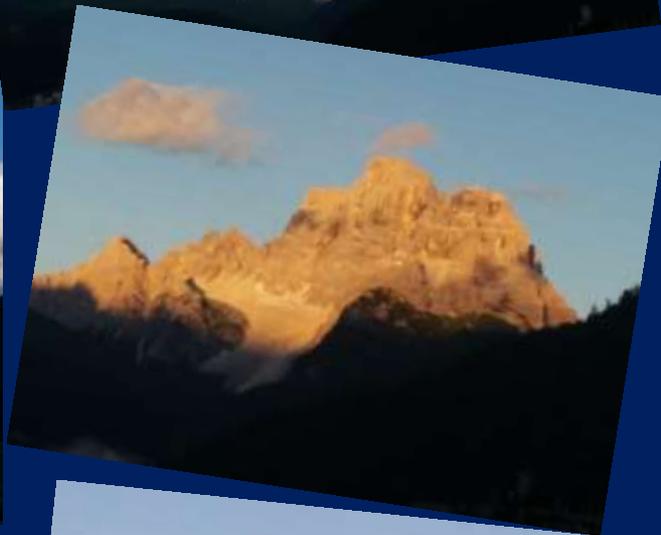
Non una preghiera rivolta a Dio per chiedere in modo magico che faccia passare il virus,

ma un ascolto che lascia spazio per elaborare i sentimenti, l'angoscia provata...e sentire la vita ripartire con più fiducia.



So-stare in paesaggi stupendi ci ha fatto sentire piccoli,  
ma avvolti in un abbraccio di bellezza.









**Bello camminare insieme nella fatica e gioia di raggiungere delle mete ....ma belli anche i nostri passi e gesti**



**Di attenzione, cura e gratuità  
gli uni verso gli altri**



**E' stato un tempo per fermarci** per dare un nome e guardare in faccia quello che non ci sazia, che non ci basta più.

**Il troppo pieno, o il troppo vuoto riempiono le nostre giornate. Ci abituiamo a tutto, sopportiamo, portiamo pesi che a volte potremmo anche imparare a consegnare.**

Nel tempo del lockdown abbiamo capito di essere connessi, ma ora, uscendo dal mondo virtuale, ci sentiamo **chiamati a dar vita ad altri "siti"**, dove vivere una profondità relazionale che porta a guardare con fiducia chi ci sta vicino.



Con la diaconia della cura: **insieme per cercare e creare tracce di senso** per una società che non riprende solo dal Pil, dall'economia, ma dai beni relazionali vissuti in luoghi piccoli, nei rapporti personali che permettono di scorgere e fare spazio a Dio e all'umano.











**E' grande il desiderio di Dio**  
che ci è necessario come  
l'aria che respiriamo.

**E' grande il desiderio di vivere**  
rapporti più veri e più umani...



...ma per questo è necessario **decidersi tutti di fare la nostra parte**, evitando di soffocare precocemente il richiamo ad una rinascita.

**Ri-nascita** che non deve essere tacitata da quel bisogno di tornare alla normalità, che già portava il grido di guarigione che è emerso con forza in questo lunga quarantena.

